

# **Micro e piccole imprese**

Caratteristiche strutturali della base  
produttiva nei diversi settori di  
mercato

**RES    AUR                    11 febbraio 2015**

Carlo Cipiciani – Regione Umbria

# Caratteristiche strutturali della base produttiva nei diversi settori di mercato in Umbria

Fonte: **Censimento industria e servizi 2011**

**Settori:** Agricoltura, Industria, Terziario di mercato

**Territori:** Umbria, Italia, ripartizioni territoriali – Marche e Toscana

## **Caratteristiche dimensionali delle imprese (in particolare imprese con meno di 10 addetti):**

Composizione per numero imprese ed addetti nelle diverse classi per addetto e per i diversi settori merceologici

Composizione per numero imprese ed addetti per le diverse forme giuridiche e i diversi settori

Composizione dell'occupazione per classe di età e tipologie contrattuali

Capacità relazionali e attitudine all'innovazione per imprese con 3-9 addetti

# Principali risultati - 1

- Più imprese piccole, soprattutto più imprese «micro»
- Le imprese più grandi (10 addetti e oltre) sono più piccole che altrove
- Nel decennio 2001-2011 tiene più l'occupazione che la base produttiva
- La base produttiva nel decennio cresce più nelle imprese micro (specie 1 addetto) e meno in quelle con più di 10 addetti

**Piccolo è bello? Chissà...**

# Principali risultati - 2

- Le imprese individuali e le società semplici sono più diffuse che altrove
- Minor presenza delle società di capitali, che sono anche più piccole che altrove, senza grandi eccezioni settoriali (a parte alimentare, chimica e fabbricazione mezzi trasporto)
- Le caratteristiche dimensionali e per forma giuridica tendono spesso ad amplificarsi proprio in molti di quei settori che nel decennio 2001-2011 hanno registrato le performance meno brillanti

**Piccolo è bello? Dipende...**

# Focus su capacità relazionali e innovazione (solo imprese 3-9 addetti)

- Maggiore quota di imprese che operano SOLO in subfornitura
- Preferenza più che altrove per accordo informale e relazioni «leggere»
- Quota meno elevata che altrove di imprese che si relazionano con Università e Centri di ricerca
- Minor percentuale di imprese 3-9 addetti che hanno introdotto innovazioni

**Piccolo è bello? Dipende...**

# Focus su occupazione per età e tipologia contrattuale

- Età degli addetti nelle imprese «piccole» un po' più concentrata che altrove sugli «over 50», maggior componente giovanile che altrove nelle imprese con più di 10 addetti
- Occupati «under 29» meno presenti che altrove in ruoli direttivi o proprietari, soprattutto nelle imprese micro e piccole
- Peso dell'occupazione temporanea degli under 29 concentrata molto più che altrove nelle imprese micro e piccole

Le caratteristiche del «modello umbro» di produzione hanno garantito la «**sopravvivenza**» della base produttiva e la «**tenuta occupazionale**» fino al 2009, ma ne hanno rappresentato anche dei **limiti a crescita dimensionale** e «**salto**» nelle performance

## In sintesi - 1

In Umbria l'esser piccolo dipende da una maggior presenza di imprese «micro» e da una minor dimensione aziendale di quelle con più di 10 addetti

In Umbria l'evoluzione dimensionale è diversa che in altre parti d'Italia: non evolvono le imprese micro (che altrove tendono a crescere un po' di più) anche se cala meno la dimensione media delle più grandi (ma solo per effetto della maggior riduzione del numero di imprese rispetto a quello degli addetti!)

La «questione giovanile» nel lavoro non è solo una questione occupazionale, ma anche di competitività e produttività

## In sintesi - 2

Niente di nuovo sotto il sole...ma con il sole ci si può «scottare»!

Piccolo è bello? - Sì, certo...il ruolo delle Pmi nello sviluppo economico è indiscutibile, ed universalmente riconosciuto

**Ma...**

Piccolo è bello....ma anche fragile

Piccolo è bello...se è giovane

Piccolo è bello...se evolve



# E adesso? - 1

Dal «consolidamento evolutivo» alla «discontinuità intelligente»...

**Cambiamento...sì, ma come? E verso dove?**

Che cosa si può fare?

## Avvertenze

1. Non ci sono **soluzioni miracolistiche**
2. Il livello regionale non può agire che «**al margine**»
3. **I cambiamenti strutturali richiedono tempo** (ma bisogna comunque iniziare)
4. Il ruolo del pubblico...**e quello del sistema delle imprese**
5. Il “capestro” del **tiraggio finanziario** nella programmazione europea...

## E adesso? - 2

Agire sulle **Politiche di “contesto”** (anche a livello regionale)

**Agire sul metodo di lavoro:**

maggior integrazione politiche, concentrazione degli obiettivi, semplificazione degli strumenti, monitoraggio nel tempo dei risultati

Utilizzare al meglio la **programmazione 2014-2020**  
(poche risorse per fare meglio possibile poche cose)

# E per le imprese?

Stimolare un maggior “ricambio generazionale”

Favorire un “salto” nella quantità e qualità di relazioni stabili tra le imprese

Favorire l’innovazione, tutta...ma soprattutto quella orientata alla “smart economy”

Stimolare la crescita dimensionale delle microimprese

Le «punte di freccia»

**Obiettivi alternativi o obiettivi “collegati”?**

Grazie per l'attenzione!